

RELAZIONE DEL SECRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 197

28 Febbraio 1953

DALLE DIOCESI ITALIANE

ALBENGA.

Come annuncia IL NUOVO CITTADINO (n.40 del 15/2/53) si terrà ad Albenga il 25 Aprile una "Giornata per la Moralità". Invitato dall'A.C. locale, vi parteciperà il Consulente Ecclesiastico del Segr.to Centr.

ANCONA.

Il Direttore del locale Segr.to esprime la sua soddisfazione per l'avvenute sequestro da parte della locale Procura di GIRAMONDO n.6. Trattasi infatti della prima denuncia del Segr.to diocesano che riscuote successo.

AVEZZANO(MARSI).

La locale Delegata Moralità dell'Unione Donne di A.C., che aveva segnalato infrazioni al divieto ai minori degli anni 16 in relazione a due films proiettati ad Avezzano, la P.S. ha opposto di non aver notizia del divieto. A richiesta della Presidenza Centrale dell'Unione, il Segr.to Centr. - che già aveva fornito l'elenco dei films vietati come sopra - ha confermato la esistenza del divieto, precisando che, comunque, la P.S. avrebbe potuto controllare l'esattezza della notizia sul "libretto di circolazione" che deve accompagnare ogni copia dei films e sul quale il divieto stesso è annotato. In conseguenza, è stata informata la Delegata di Avezzano.

FERRARA.

Al Direttore del locale Segr.to - che a suo tempo aveva segnalato la diffusione di opuscoli di propaganda protestante - il Segr.to Centr. ha partecipato una sentenza della Corte di Cassazione, che ha ribadito la necessità della licenza della P.S. per la distribuzione in luogo pubblico della stampa propagandistica da parte di una setta religiosa. La precisazione è importante, in quanto esclude che la "stampa ecclesiastica" sia esonerata dalla licenza per l'affissione e la distribuzione in luogo diverse dagli edifici destinati al culto (all'interno e alle porte esterne), ed afferma la punibilità delle distribuzioni non autorizzate, come spesso avviene per la propaganda protestante.

FOLIGNO.

Mentre il locale Settimanale diocesano IL RISVEGLIO (n.18 del 1/2/53) pubblicava un trafiletto deplorante le indecenti fotografie pubblicate dai quotidiani romani IL TEMPO e IL MESSAGGERO da qualche tempo in qua, il Direttore del locale Segr.to rivolgeva alle rispettive Direzioni la sua protesta diretta. Il secondo giornale rispondeva, con lettera non firmata, affermando testualmente: "Il nostro giornale è altamente apprezzato in Vaticano; quindi non si scandalizzi". Il Vescovo di Foligno, prontamente informato, non riteneva di poter intervenire, attesa la mancanza di firma sulla lettera. Il Segr.to Centr. segnalava la cosa alla Superiore Autorità Ecclesiastica e, ricevutane risposta, comunicava al Segr.to di Foligno quanto dalla stessa Autorità osservato in proposito.

GENOVA.*

Il Segr.to Centr. ha segnalato agli Amici di Genova quanto pubblicato su PROBLEMI SESSUALE n.2 a proposito della costituzione della Associazione

Italiana di Gimnesofia, per la diffusione e la realizzazione dell'idea naturista. La sede dell'Associazione è a Genova; e pertanto si è suggerite di vigilare localmente sull'attività e sugli sviluppi dell'istituzione.

LIVORNO.=

Avuta notizia di un contratto stipulato da un'Agenzia di distribuzione per l'importazione diretta dagli U.S.A. di riviste americane (molte delle quali notoriamente indecenti), il Direttore del locale Segr.te ha richiamato l'attenzione dell'Autorità di P.S. per una particolare vigilanza su dette importazioni, e per il controllo immediato delle pubblicazioni importate e l'immediata denuncia per il pronto sequestro da parte dell'A.G. di quelle che risultino incriminabili.

Prosegue l'attività del locale Segr.te anche nel campo degli spettacoli di rivista e varietà.

MONTALCINO.=

E' stata nominata la nuova Incaricata del Segr.te moralità.

ORVIETO.=

E' stata nominata la nuova Incaricata del Segr.te moralità.

ROMA.=

Varie segnalazioni sono state fatte alla Questura locale in materia di stampa; una riguarda traffico clandestino di pornografia.

TRAPANI.=

Al Direttore del locale Segr.te, che aveva notato e deplorato alcune illustrazioni riproducenti opere d'arte con nudi femminili pubblicate su EPOCA, il Segr.te Centr., dopo aver ricordato che la stessa Cassazione ha sentenziato doversi considerare riproduzioni del genere come oscene, ma solo nel caso che appaiano in una cornice pornografica, ha suggerito di trasmettere un'opportuna protesta alla Direzione del periodico stesso.

TRENTO-BOLZANO.=

Per traffico di pubblicazioni pronografiche clandestine sono stati condannati RINFRESCHI LORENZO e CAVICCHIOLI STELLA dal Pretore di Bolzano. La condanna conclude l'operazione iniziata in seguito a denuncia del Segr.te di Bolzano in data 7 novembre 1952.

Trattandosi di recidivi, il locale Segr.te intenderebbe proporre il ritiro della licenza di rivendita di libri da parte delle Autorità; il Segr.te Centr. ha suggerito di non proporre se almeno la prima sentenza (di condanna in Pretura, confermata in appello a Trento) non sia passata in giudicato. Infatti la seconda sentenza è stata appellata dagli imputati. A proposito di questa, osservando che trattasi di "reato commesso col mezzo della stampa", il Segr.te Centr. ha suggerito di accennare al P.M. se la competenza a giudicare non fosse stata del Tribunale; in tal caso lo stesso P.M. potrebbe appellare, con la conseguenza della possibile "reformatio in peius"; che sarebbe tutt'altro che inopportuna, attesa la tenuità della pena innegata dal Pretore.

TRIESTE.=

A Trieste - dove vige la stessa legge sui sequestri di pubblicazioni immerali emanata in Italia il 31/5/1946 - il locale Segr.te ha portato a termine, con vivo successo, un'operazione per la eliminazione del commercio nelle edicole di pubblicazioni normalmente indecenti e oscene.

Il locale Segr.to, infatti, esibendo un esposto e una documentazione relativa alle pubblicazioni immerali in vendita, nonché un elenco di pubblicazioni sequestrate dalla varie Procure d'Italia, fornito dal Segr.to Centr. ha chiesto al Procuratore di Stato (cioè al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale) un provvedimento che eliminasse tanti scenci. La richiesta veniva accolta, e poco dopo si constatava un evidente miglioramento della situazione.

TRIVENTO.=

In merito ad una segnalazione relativa ad una poco conveniente battuta rilevata in una trasmissione della R.A.I., il Segr.to Centr. ha suggerito una segnalazione analoga direttamente al Presidente della R.A.I. Infatti, come ricordato nella recente circolare sull'argomento, detto Dirigente si è mostrato sensibile ai rilievi che gli pervengono dai benpensanti sulla moralità delle radiotrasmissioni.

VENEZIA.=

Il locale Segr.to ha trasmesso all'on. Andreotti una vibrata protesta contro la concessa autorizzazione alla proiezione del documentario FASCINO DI CAPRI, contenente alcune scene gravemente immerali, chiedendone il taglio. Il Segr.to Centr., dopo aver constatato personalmente la gravità delle scene suddette, ripeteva la richiesta allo stesso On. Andreotti, confermandone la piena legittimità.

VERCELLI.=

In relazione a quanto pubblicato dai giornali di estrema circa un clamoroso scandalo scoppiato a Verdelli in un Istituto per orfani retto da religiosi, il locale Segr.to conferma l'esattezza dei fatti, trasmettendo tuttavia alcuni ritagli di giornali locali, e in particolare di quello cattolico, in cui vengono chiarite alcune inesattezze della narrazione fatta dai giornali estremisti. Così, ad esempio, che il direttore dell'Istituto non soltanto non è sacerdote, ma neppure chierico.

NOTIZIE DALL'ESTERO

GERMANIA.=

I vescovi della Germania Occidentale hanno preso una decisa posizione contro alcuni tentativi intesi a far entrare nel corpo legislativo della Repubblica Federale di Bonn disposizioni che favoriscono la separazione dei coniugi e ammettono il divorzio. (QUOTIDIANO, n. 51 del 28/2/53).

LONDRA.=

S. Em. za il Card. Griffin, Arcivescovo di Westminster, ha rivolto aspre critiche al progetto di emendamento, recentemente presentato alla Camera dei Comuni, che tenderebbe a modificare la legge sull'aborto. Nel progetto di legge sarebbe prevista la possibilità da parte degli individui, di decidere in caso di pericolo se debba salvarsi la vita della madre e quella del figlio. "Questo emendamento - ha dichiarato il Cardinale - cerca di rendere legali le pratiche che sono in contraddizione diretta con la legge naturale".

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

COSTUME.=

IL QUOTIDIANO (n. 44 del 20/2/53) riporta il testo della radioconversazione tenuta da Mons. Presperini, Consulente Ecclesiastico del Segr.to Centr. per la Moralità, alla Radio Vaticana sul tema "Per una difesa del costume". Argomento saliente della conversazione è stata la dimostrazione che, anche

se non sempre e non completamente si manifesta in modo pubblico la reazione del pubblico alle manifestazioni del malcostume, esiste tuttavia una sensibilità morale nel popolo italiano, della quale il magistrato chiamato a giudicare di quelle manifestazioni non può non tener conto. Perciò egli, pur attenendosi all'interpretazione della legge, anzi proprio per interpretare esattamente la legge (che definisce escena ciò che offende il comune sentimento del pudore), deve giudicare condannabili tanti eccessi che si verificano nel campo della moralità e restano oggi del tutto impuniti.

Luigi Bellofiore, in un articolo intitolato "Il Codice e la vita" (in NUOVO CITTADINO n.45 del 21/2/53), rivolge aspre critiche alla proposta di legge dei deputati socialdemocratici Preti e Bennani, tendente alla abrogazione dell'art.553 del codice penale, pretendendo piena libertà per l'incitazione e la propaganda a pratiche contro la procreazione. Dopo aver citato gli stessi articoli della Costituzione, nei quali è esaltata e protetta l'istituzione familiare e in particolare la famiglia numerosa, l'A. conclude: "Questa proposta di legge anticostituzionale non passerà, perchè offende la democrazia e perchè la stragrande maggioranza del popolo italiano non le consentirà".

Tutti i giornali dibattono il problema della gioventù moderna, in relazione ai luttuosi episodi che hanno avuto per protagonisti due studenti romani, dei quali il primo ha ucciso il professore, l'altro si è ucciso, ambedue per ragioni scolastiche. Oltre agli articoli dedicati al problema da Raimondo Manzoni su L'AVVENIRE D'ITALIA, è da segnalare quello del prof. Gedda dal titolo "Contagio psichico", apparso sui quotidiani di A.C. In esso il Presidente Generale dell'A.C.I. afferma fra l'altro: "Chi regge la cosa pubblica, non meno di chi educa, deve dunque avere a cuore che l'esempio offerto all'opinione pubblica sia essenzialmente buono e questo si riflette in doveroso e intelligente assillo di moderare quei delicati organi che infermano e fermano l'opinione pubblica, dalla stampa all'affissionistica, dal cinematografo alla radio".

Il rigetto da parte della Cassazione di un ricorso proposto dal P.M. avverso una sentenza del Pretore di Napoli, con la quale erano stati assolti due innamorati imputati di offesa alla pubblica decenza per essersi baciati in luogo pubblico (in un cinema), ha suscitato il plauso e il compiacimento di tutta la stampa italiana. Ma - a quanto risulta dai recenti giornalisticci (la sentenza non è stata ancora depositata) - non pare potersi affermare - come fanno, a grandi titoli i vari "Giornali d'Italia", "Unità" "Gazzettine Sera" e via dicende - che la Cassazione ha sentenziato non esser reato baciarsi; infatti, il ricorso è stato rigettato per motivi di inirritte; e la Cassazione, quindi, non è entrata nel merito del "fatto"; non ha giudicato, perciò, se il bacio sia o non sia offensivo della morale, ma se n'è astenuta, esulando tale valutazione dalla sua competenza, nella causa in questione. E' vero invece - come riportato nella GUIDA PER LA DIFESA DELLA MORALITA' curata dal Segr.to Centr. - che la stessa Cassazione si è pronunciata in passato sulla materia, sentenziando che il bacio e l'abbraccio "costituiscono un atto esceno quando sono manifestazione di un sentimento non già di un semplice affetto, ma di libidine e di concupiscenza".

Tali considerazioni hanno formato oggetto di una nota redatta dal Segretariato Centrale e passata all'Ufficio Stampa per la pubblicazione sui settimanali diocesani.

OFFESE AL SENTIMENTO RELIGIOSO.=

Sulla sentenza della Cassazione, che annullava l'assoluzione del comico ROSSETTI, imputato di offese alla religione (v. Rel. 194 pag. 5), il Segretariato Centr. redigeva un articolo di commento e di plauso, articolo apparso sul QUOTIDIANO (n. 42 del 18/2/53) e ripreso da NOI UOMINI (n. 4 del 28/2)

SPETTACOLO. Teatre.-

Nella critica alla rivista GRAN BARAONDA sul QUOTIDIANO (n. 45 del 21/2) si legge fra l'altro: "Dobbiamo anche dire che, fatte le debite riserve morali per certi spettacoli, essa è stata la più... pulita delle riviste rappresentate quest'anno, priva di doppi sensi e di volgarità e di costumi troppe eccipienti".

L'On. Pia Colini Lombardi, Presidente della Unione Internazionale per la Moralità, ha rivolto un appello al Ministro dell'Interno, al Sottosegretario alle Spettacole per una maggiore vigilanza dei Pubblici Poteri sugli spettacoli di rivista e varietà. In particolare è stata richiesta l'interessamento dell'On. Andreotti e dell'On. Marazza per la sollecita approvazione del progetto di legge sul cinema per ragazzi - ove è previsto, fra l'altro, il divieto d'ingresso dei minori nei cinematografi ove si danno spettacoli di varietà - e per l'estensione del divieto d'ingresso per i minori anche nelle sale ove si rappresentino spettacoli di rivista, a prescindere dal cinema. (NUOVO CITTADINO, n. 48 del 25/2/53).

SPIAGGE.=

Il Pretore di Milano ha assolto "perchè il fatto non costituisce reato" tale Romano Dalmiglio, imputato di offesa alla pubblica decenza per aver indossato, sulle sponde dell'Idroscalo, uno "slip". (CORRIERE DELLA SERA, n. 49 del 26/2/53).

A fine di rispondere ai commenti plaudenti rilevati sul CORRIERE DELLA SERA, il Segr. te Centr. ha fornito a quello milanese il testo della sentenza della Corte di Cassazione, con la quale veniva rigettata il ricorso proposto da un imputato del medesimo reato di cui sopra, già condannato dal Pretore di Gavirate, raccomandando la diffusione della notizia a mezzo del quotidiano cattolico L'ITALIA.

STAMPA.=

Il clamore della stampa interna ai due luttuosi episodi che hanno avuto per protagonisti due giovani studenti ha suscitato il giusto sdegno dei benpensanti, ai quali non è sfuggita la speculazione giornalistica sulle due tragedie specie da parte di alcuni fogli, come IL TEMPO. Il quale, mentre annunciava a caratteri cubitali la seconda tragedia, aveva l'impudenza di riportare quanto il giovane suicida avrebbe lasciato scritto: "io non uccido i professori, io mi uccido", triste documento della relazione, se non della suggestione, del primo dramma sul secondo.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Consiglio direttivo), vedeva un ordine del giorno nel quale "rilevata l'eccessiva diffusione che la stampa quotidiana e periodica dedica ai fenomeni più morbosi ed aberranti della delinquenza; preoccupato delle gravi ripercussioni morali e sociali che tali cronache possono esercitare sul pubblico in genere e sulla gioventù in particolare; impegna seriamente giornali e periodici ad effettuare con responsabile senso di autodisciplina, un effettivo controllo sulla cronaca cosiddetta "nera", onde limitarne lo sviluppo e soprattutto contenerne

l'indirizzo in quel carattere che si addice ad una stampa libera".

L'on. Giorgio Tupini, plaudendo all'ordine del giorno, faceva una dichiarazione, con la quale intendeva rispondere ad alcuni giornali che avevano invocato rimedi legislativi. L'On. Sottosegretario ricordava in proposito che il nuovo progetto di legge sulla stampa prevede fra l'altre sanzioni per le pubblicazioni che diano notizie di delitti e di suicidi in modo tale da poter turbare il comune senso morale e l'ordine familiare, ovvero da suscitare il consenso della pubblica opinione al reo o al suicida e provocare il diffendersi di delitti e suicidi. (Si tratta, in sostanza, della riforma dell'attuale art. 15 della Legge 8/2/48, n. 47; riforma, d'altre, che non appare al Segr. to Centr. affatto risolutiva). Il Sottosegretario ha infine ricordato la legge sulla stampa per ragazzi, varata alla Camera ed era all'esame del Senato.

Un forte articolo sulla "Responsabilità della stampa" pubblica IL QUOTIDIANO (N. 47 del 24/2/53). Un piccolo riquadro su L'AVVENIRE D'ITALIA racchiude questa frase: "Il nostro giornale, fedele ai suoi principi e per motivi morali non pubblica notizie di suicidi". (AVVENIRE D'ITALIA, 19/2/53).

Il deputato Giancarlo Pajetta, in una lettera al Direttore de l'UNITA', fa dell'autocritica: "Le cose sono andate press'a poco così - egli ha scritto - i giornalisti si sono buttati sulla faccenda; l'aula insanguinata è stata vista soltanto come una fotografia ad effetto, eccetera eccetera... le fotografie sui giornali, anche sul nostro giornale, caro Ingrao..." E poi: "Troppe volte, persino, in certe denunce, in certa scandalizzata indignazione di giornali democratici pare quasi trasparire come un compiacimento morboso o almeno ne vien fuori qualcosa che dà al lettore la curiosità, se non il compiacimento morboso...".

Il calendarietto dal titolo QUAL'E' LA PIU' BELLA?, in distribuzione presso i barbieri, e già sequestrate dalla Procura di Napoli perchè offensive del pudore (conteneva infatti figure di donne seminude quanto mai provocanti), è stato dissequestrato per ordine del giudice istruttore di Belegna (città ove esso è stato stampato), il quale non vi ha ravvisato gli estremi del reato. (GAZZETTINO SERA, n. 51 del 28/2/53). Lo stesso calendarietto era stato segnalato dal Segr. to Centr. alla Questura di Roma per la denuncia all'A.G., ma questa Procura non aveva disposto il sequestro.

A richiesta del Delegato Centrale per la Moralità dell'Unione Uomini di A.C., il Segr. to Centr. ha fornito un elenco di pubblicazioni normalmente e talora di contenute immerale; esse verranno segnalate ai Delegati Moralità Uomini, che si riuniscono da tutta la Lombardia a Milano, in modo da indicare loro quali sono le pubblicazioni da vigilare in modo particolare. Al Convegno ha presenziato anche il Segr. to Centr., che ha colto l'occasione per prendere contatto con gli Amici del Segr. to di Milano, e di avere con essi un utile scambio di idee sulle cose del compito comune.

STAMPA PERIODICA.=

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.-

In data 16 Febbraio 1953 la Procura di Napoli disponeva il sequestro di CINE SEX APPEAL - N. 1/1953.

In data 18 Febbraio 1953 la Procura di Napoli disponeva il sequestro di GALS ARTIST MODELS n. 5/1953;

il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia alla Autorità giudiziaria

MARC'AURELIO - N.8 bis - Febb.Marzo 1953, pure denunciato successivamente dal Segr.to di Casale Monf. alla Procura di Roma. La quale non risulta abbia preso alcun provvedimento.

In data 24 Febbraio 1953 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

LA TECHNIQUE DU PHOTO-FLASH (Phot)Guide Prisma, n.32, Paris, 1952) contenente foto di nudi femminili. La Procura ne disponeva il sequestro in data 27/2.

In data 25 Febbraio 1953 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

DONNE DI PIACERE - ed.GUFO, Torino

LE DONNE DEI TABARINS, n.1 di "Pagina Segrete", ambedue di quel tipo di pubblicazioni morbose ora in voga, che recano fascette di chiusura con scritte: Vietate ai minori di 16 anni, ad evidente scopo pubblicitario e per attirare maggiormente la curiosità del pubblico. La Procura, tuttavia, non ha ritenute di ~~inavim~~ disporne il sequestro.

La Procura di Milano disponeva il sequestro di

IL DIARIO DI UNA COCOTTE - ed.Asteria, Cell."Realtà Proibita";

AMOK, IL FURORE SESSUALE, idem c.s., ambedue del tipo su descritte;

LE CASE CHIUSE, ed.Record, Milano.

In data 26 Febbraio 1953 il Segr.to di Casale Monferrato denunciava alla Procura di Roma

TRAVASSISSIMO (PROSSIMO) - n.67 - Marzo 1953. Nessun provvedimento risulta preso;

SUPERCALANDRINO - N.3 - Marzo 1953. Nessun provvedimento risulta preso.

Il Segr.to Centr. segnalava alla Procura di Roma, per la denuncia alla A.G.

QUELLE CASE PROIBITE, n.5 dei "Quaderni della Verità". Nessun provvedimento risulta preso.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Annabella 8; Bella 8,9; Belere film 301; Confessioni 230,231; Confidenze 7; Eva 8,9; Grand Hotel 348,349; Grandi Firme 175; Grazia 626,627; Intimità 365,366; Lei 7,8; Luna Park 8; Marie Claire 8,9; Novella 8; Mignon 34,35; Segno 8; Taboga film 8,9; Tipe 7; Vestre Novelle 8,9;)

Ad una ragazza chersa due anni convive con un uomo che non vuol sentire parlare di matrimonio, Adrian su ANNABELLA risponde facendo appello all'"uso del matrimonio che vige sul nostro pianeta; quindi, "se egli vuole riflettere prima di sposarsi, rifletta pure, ma il risultato di questa riflessione (che non può durare all'infinito) deve essere: o ti sposa o ti lascia".

Cominciano sui settimanali di moda i modelli estivi (su ANNABELLA).

Nessun'altra novità di rilievo da segnalare.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Illustrate 8; Festival 8,9; Film d'oggi 7,8; Novelle Film 269,270,271)
Illustrazioni sconvenienti qua e là, particolarmente su FESTIVAL.

SETTIMANALI SATIRICO UMORISTICI

(Calandrino 8; Candido 8; Carciofo 2; Marc'Aurelio 7,8,8 bis; Merlo Giallo 359,360; Travaso 8)

MARC'AURELIO 8 bis, a colori, è particolarmente grave. Immutati gli altri

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 8; Epoca 124,125; Europeo 7,8,9; Follie 2; Gala 2; Giorno 2,3; Giramondo 7; Lavoro Illustrato 7,8; Medicina e Sessualità 2; Mondo 8,9; Nuova Selezione Sessuale 2; Oggi 8,9; Otto volante 4; Settimana Incom 7,8,9; Settimo Giorno 7,8; Sirena 1,2; Tempo 8,9; Visto 8,9;)

Rispondendo a una domanda circa l'amicizia fra uomini e donne, Remo Cantoni su EPOCA(125) afferma fra l'altro: "In una teoria siffatta il sesso è interpretato come una onnipotente divinità, come una specie di mostro ingerde che divora tutto ciò che trova. Il sesso, insomma, per questi suoi fanatici teorizzatori, diviene incubo e ossessione da cui non sarebbe possibile liberarsi mai, nemmeno quando ci si occupa di filosofia o di matematica. Uomini e donne, per questi moderni seguaci di Dioniso, dei Satiri e delle Menadi, vivono ancora allo stato brutale e ferino, nè altro possono e sanno fare. Il solo culto conosciuto dai teorici del pansessualismo è quello al dio Priape".

OGGI (8) dedica un lungo servizio al processo Minot Jelke, il noto gaudente americano sfruttatore di prostitute. Sullo stesso numero Angele Selmi fa un lungo elenco di pellicole italiane prodotte nel 1952, i cui titoli sono esclusivamente ispirati al "peccato" e alla cronaca nera.

Il Nuovo SIRENA - Settimanale di novelle e varietà - ha contenuto molte sconvenienti, ed è ispirate alle amerali se non immerali frivolezze del mondo deterioro.

VARIE

Nella collana "Paris" è uscita l'opuscolo CONOSCERE LA SESSUALITA', traduzione di "Dix Leçons d'education sexuelle" di George Sinclair. Vi sono trattati i soliti argomenti di sessuologia, compresi i mali venerei e le perversioni.

Supplemento di "Medicina e Sessualità" è uscita FIGLIE DELLA NOTTE di Jan Mark (Biblioteca audace e amena). "Protagonisti: Mary, Nelly, Helen, e cioè tre donne di strada (sic); Ambiente: Una pensione equivoca".

E' il momento delle "edizioni sigillate la cui lettura è vietata ai minori degli anni 16": ne escono a miriadi. Ad esempio: "I quaderni della Verità (N.5:Quelle case proibite)"; "Pagine Segrete (N.1:Le donne dei Tabarini)"; "Realtà proibita (Amori e delitti di Hedy Polwer, la "Donna Vampire")"; "Lussuria"; "Donne di Piacere". Tutti, come si vede, su argomenti di corruzione e di morbosità.

=°=°=°=°=°=